

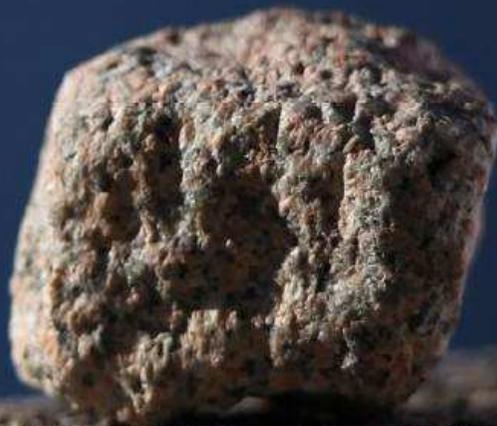
# EVEN 1943

## OLOCAUSTO SUL LAGO MAGGIORE

un documentario di:  
Lorenzo Camocardi e Gianmaria Ottolini



ASSOCIAZIONE CASA DELLA RESISTENZA



### Even 1943. Olocausto sul Lago Maggiore

**Regia:** Lorenzo Camocardi e Gianmaria Ottolini

**Produzione:** Casa della Resistenza, Fondotoce – Verbania, Italia 2010

**In collaborazione con:** Istituto Storico della Resistenza e della società contemporanea nel Novarese e nel Verbanese – Cusio – Ossola “Piero Fornara” di Novara

**Suono:** in presa diretta

**Anno:** 2011

**Durata:** Documentario 115'

#### Finanziamenti

“EVEN 1943. Olocausto sul Lago Maggiore” è stato realizzato con il sostegno del **Piemonte Doc Film Fund – Fondo regionale per il documentario**; Provincia del Verbano Cusio Ossola, Comune di Arona, Comune di Baveno, Comune di Bee, Comune di Meina, Comune di Mergozzo, Comune di Stresa, Comune di Verbania, Comunità Montana Due Laghi, Cusio Mottarone e Valstrona, ARS.UNI.VCO, ANPI sezione di Verbania, Comitato Unitario per la Resistenza nel Verbanese e il contributo di singoli privati.

#### Sinossi

Le SS del 1° battaglione Leibstandarte (Guardia del Corpo) Adolf Hitler arrivano sul Lago Maggiore la notte dell'11 settembre '43.

Il giorno successivo installano il comando nell'albergo Beaurivage di Baveno e si dislocano nei principali centri della costa piemontese.

Si fermeranno per un mese. Il documentario ripercorre la vicenda dei 57 ebrei trucidati tra settembre e ottobre in nove località: sulla costa piemontese del Lago (Baveno, Arona, Meina, Stresa), nei paesi di Orta e Mergozzo che si affacciano sui due laghi omonimi, a Novara, in un piccolo paese collinare sopra Verbania (Pian Nava) ed infine, tra l'8 e l'11 ottobre, a Verbania Intra. Nella tradizione ebraica si usa posare un sasso sulla tomba dei defunti (Even: il sasso della memoria).

Il sasso del film non trova tomba su cui posarsi perché a tutt'oggi non si sa dove sono i corpi dei 57 ebrei trucidati. Va a trovare i testimoni superstiti, i documenti e gli storici, ricostruendo gli eccidi e i processi di Torino del 1955 e di Osnabrück del 1968 a cui, con scarso esito, furono sottoposti alcuni dei responsabili.